



Carissimi,
lo scorso giornalino avrebbe dovuto chiudere cinque anni di consiliatura e invece ci troviamo ancora qui a fare la cronaca di un periodo che non avremmo mai immaginato.

L'11 marzo scorso il Presidente del Consiglio dei Ministri annunciava la sospensione di tutte le attività non indispensabili e invitava a ridurre all'essenziale gli spostamenti per limitare al massimo il diffondersi del virus COVID 19.

Sono quindi seguiti mesi di isolamento fisico che hanno più o meno segnato ciascuno di noi. Il distanziamento fisico ci ha improvvisamente resi consapevoli di quanto abbiamo bisogno di una comunità vicina per vivere e di quanto siamo dipendenti, anche fisicamente, dalle relazioni con gli altri. I nostri "destini individuali" sono legati, nel bene e nel male, la storia collettiva e quello che sembrava essere un problema lontano è diventato in breve il problema di tutto il globo. In poche settimane siamo passati dal parlare di epidemia a considerare pandemia il contagio di questo microscopico essere che ha rivoluzionato la nostra vita.

Nell'intento di questo giornalino di raccontare la collettività, abbiamo pensato di raccogliere le testimonianze di alcune realtà che si sono sempre mosse nel territorio con attenzione alla comunità.

Quello che emerge è un territorio che, anche in que-

sto difficile momento, ha saputo rispondere con responsabilità e spirito altruistico ai bisogni vecchi e nuovi.

Il distanziamento fisico non ha impedito la vicinanza sociale e anche piccoli gesti, come una telefonata, sono diventati importanti per far fronte alle solitudini.

In prima linea i tanti dipendenti ospedalieri: medici, infermieri, oss, ma anche amministrativi, addetti alle pulizie e al servizio mensa. Tutti indispensabili a far funzionare al meglio la complessa macchina ospedaliera. Grazie di cuore per l'instancabile lavoro profuso in questo difficile momento.

Grazie anche a tutte le associazioni e ai singoli che si sono presi cura dei bisogni che emergevano nel trascorrere del tempo. Alcune delle loro storie sono raccontate negli articoli centrali del nostro giornalino, ma sappiamo di non essere stati esaustivi..

La narrazione dei mesi di chiusura è stata anche una narrazione legata a numeri: numeri di contagi, di guariti e di quanti purtroppo ci hanno lasciati. Anche noi abbiamo un numero da dare ed è quello dei contagiati in Oltrefersina che al 31 maggio 2020 erano 75: un tasso di contagio dello 0,3 per cento.

Un generale senso di responsabilità, attenzione e osservanza delle regole.

Senso di responsabilità e tempismo che ha dimostrato anche il direttore della Civica casa di Riposo di S. Bartolomeo mettendo in atto tutte le misure idonee per salvaguardare la salute di ospiti e lavoratori. Altre

SOMMARIO

SALUTO DELLA PRESIDENTE DI CIRCOSCRIZIONE.....	1	COVID-19: LA RISPOSTA DEL TERZO SETTORE.....	9
LA PESTE A TRENTO DEL 1575.....	2	LA SCUOLA MATERNA E IL LOCKDOWN: COME È STATO AFFRONTATO IL PERIODO DAI PIU' PICCOLI.....	11
PEBA: PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE.....	3	UNA SCUOLA SOSPESA.....	12
TELEFONO D'ARGENTO.....	4	LOCKDOWN E LO SPORT.....	13
L'ESPERIENZA CORONAVIRUS VISSUTA DA CHI HA LAVORATO IN OSPEDALE.....	5	OPERE PUBBLICHE IN CIRCOSCRIZIONE.....	14
ASSOCIAZIONI IN TEMPO DI COVID Circoli anziani, Scout, Gruppi parrocchiali.....	6	SERVIZI UTILI.....	16
ASSOCIAZIONI IN TEMPO DI COVID: Ana, Sez. Trento Sud - Acli, Circolo S. Bartolomeo - Comitato Oltrefersina.....	8	AVVISI.....	19

situazioni hanno dimostrato come le RSA potevano diventare estremamente pericolose per la presenza di un concentrato di fragilità di cui il virus si è nutrito abbondantemente. Nella Civica di S. Bartolomeo ci sono stati 2 ospiti contagiati che sono stati trasferiti immediatamente nella struttura dedicata che era stata preparata dalla PAT a Volano. I due signori sono poi ritornati guariti in casa di riposo.

Un prezioso lavoro è stato fatto anche da chi si è occupato di bambini ai quali la lontananza fisica da amici, insegnanti ma anche nonni e parenti è pesata in modo particolare. Bambini, i grandi dimenticati!

Non certo da chi se ne è sempre fatto carico: la famiglia prima di tutto, ma poi la scuola che da subito ha messo in campo mezzi e metodi per continuare il suo compito educativo e formativo. Si sono preoccupati dei bambini anche enti e cooperative che anche in Oltrefersina, attraverso molteplici azioni, hanno cercato di garantire supporto e sostegno alle famiglie.

Dai racconti che abbiamo raccolto esce il quadro di una comunità viva che è riuscita ad essere presente anche in questo difficile momento. Da tutti poi esce un grande desiderio di rimettersi in cammino per continuare a seminare speranza come si è sempre fatto. La corsa alla "normalità" non ci faccia perdere quanto di buono abbiamo riscoperto in questo periodo: credere fermamente che il bene di tutti si fonda sulla responsabilità di ciascuno di noi, la solidarietà economica, scientifica, sociale permette di superare le crisi e che il benessere di ciascuno dipende anche dalla vicinanza fisica con gli altri.

Un augurio di una serena estate a tutti!

SIMONETTA DELLANTONIO
PRESIDENTE CIRCOSCRIZIONE OLTREFERSINA

LA PESTE A TRENTO DEL 1575

Scoppiò quando tutti credevano che per le solenni celebrazioni conciliari fosse stata scongiurata, e per i nuovi ritrovati della medicina fosse stata debellata per sempre.

IL LAZZARETTO SUL FERSINA.

Un primo lazzaretto era stato attrezzato nella casa colonica di Giovanni Conto della Guagina, alle "giare" del Fersina, non lontano dal primitivo convento di San Bernardino (sotto la collina di Mesiano dove, fino al 1980, vi fu il convitto delle Dame di Sion, in prossimità del liceo scientifico Galilei ex Dame di Sion). In quel lazzaretto - che era stato predisposto come "loco delli infetti" - vi furono centinaia di morti: 350 vennero sepolti nel cimitero davanti alla chiesa di San Bernardino, 200 nel cimitero della chiesa di Santa Croce, altri nei campi della Bolghera. Per attrezzare quel serraglio di morte furono abbattuti alberi, vigne, e fu messa a soqquadro la casa colonica di Giovanni Conto, tanto che poi, alla fine dell'epidemia, il ... conto lo fece lui. E il comune dovette risarcirgli un danno per la somma di 1315 troni.

Non era l'unico lazzaretto in esercizio quell'anno. Un altro spazio per accogliere gli appestati era stato attrezzato nella zona del Briamasco, tra il fiume e la città, detta anche la Badia.

Tratto da "I Dannati della Peste"
di Alberto Folgheraiter
Trento : Curcu & Genovese, 1994

FRANCO MENAPACE



Lo stendardo votivo ricorda la peste a Trento del 1630. Autore ignoto. Tecnica olio su tela. Si trova al Museo diocesano. Si nota S. Vigilio orante davanti alla Madonna. Una bella visione della città con gli appestati nelle botti

PEBA: PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Anche la nostra città si sta preparando per attuare il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) partendo dalle circoscrizioni di Oltrefersina e S. Giuseppe -S. Chiara. Per questo siamo stati invitati dall'Assessore ai lavori pubblici, insieme a molte associazioni e cittadini, alla presentazione di questo percorso lo scorso 21 maggio.

Fino ad ora l'accessibilità si è affrontata con interventi a macchia di leopardo che rispondevano più all'emergenza che ad una programmazione organica. Ecco perché il Comune ha deciso di adottare un piano che prevede la pianificazione di percorsi accessibili a tutti per garantire un maggior grado di autonomia dei cittadini. In questo modo la città diventa un luogo sempre più inclusivo.

Attraverso questo progetto si introduce un cambiamento di prospettiva nella progettazione, esecuzione e gestione degli interventi sugli spazi pubblici. Chi, nel corso della vita, si trova ad affrontare difficoltà di varia natura (motoria, sensoriale, cognitiva...) non deve per questo essere limitato nella possibilità di muoversi e di vivere la città. A volte sono i piccoli particolari che fanno la differenza tra luogo accessibile e praticabile e uno chiuso, invalicabile.

Il piano prevede tre fasi di intervento:

- analisi dello stato di fatto
- definizione degli interventi
- programmazione degli interventi.

In tutte le fasi la partecipazione è uno degli strumenti adottati che permette la promozione della cultura dell'accessibilità. Il contributo di cittadini e associazioni è indispensabile per individuare le esigenze reali e i bisogni non solo delle persone con disabilità permanente di tipo motorio, sensoriale o cognitivo, ma anche di tutti i soggetti che vivono situazioni di disagio nel muoversi in città: anziani con o senza ausili, accompagnatori e familiari di disabili, persone che conducono passeggini o carrozzine, persone con disabilità temporanea...e qui le fragilità sarebbero lunghe da elencare.

Ci troviamo ora nella prima fase che prevede la possibilità di segnalare da parte di tutti i cittadini, entro il 30 giugno, eventuali criticità che si riscontrano nei territori di Oltrefersina e S. Giuseppe - S. Chiara.

Il piano gode di un finanziamento da parte dello stato di 200 mila euro per le opere di sbarriamento.

È doveroso che l'Amministrazione pubblica si preoccupi di rispondere ai problemi di chi è meno fortunato, ma dobbiamo tutti sentirci responsabili perché anche i nostri comportamenti plasmano gli spazi in cui viviamo e spesso determinano la possibilità per altre persone di fruire

di un luogo: biciclette parcheggiate male, auto in sosta di fronte ad un saliscendi, bidoncini dei rifiuti in mezzo a percorsi pedonali, siepi non potate possono costituire ostacoli e pericoli per i più fragili anche se a noi sembrano dettagli insignificanti.

Auspico che questo lavoro inneschi quella cultura del rispetto e dell'attenzione ai più deboli di cui sento carente la nostra società.

La cittadinanza è invitata a partecipare inserendo sul sito del Comune (<https://www.comune.trento.it/Aree-tematiche/Lavori-pubblici/Peba-Piano-eliminazione-barriere-architettoniche/Partecipa-alla-formazione-del-Peba-Piano-eliminazione-barriere-architettoniche>) segnalazioni/suggerimenti/ criticità in riferimento alle vie delle due circoscrizioni citata.

SIMONETTA DELLANTONIO

POLO SOCIALE

Nei mesi di luglio e agosto la sede del Polo Sociale è interessata a lavori di riqualificazione energetica.

Gli operatori ricevono su appuntamento presso la sede del Servizio Attività Sociali in via Bronzetti n°1.

I recapiti telefonici sono rimasti invariati
Segreteria - 0461 889880



Comitato Associazioni Oltrefersina
Circoscrizione Oltrefersina
Polo Sociale Oltrefersina - Mattarello
Gruppi e Associazioni di volontariato
promuovono il



TELEFONO D'ARGENTO OLTREFERSINA

CERCHIAMO VOLONTARI:

da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 11.00
Una linea telefonica
per gli ANZIANI dell'Oltrefersina

Ascolto, informazioni, aiuto in piccole
commissioni (spesa a domicilio, farmacia),
disbrigo di pratiche, compagnia, altro...

*(i servizi svolti dai volontari
sono completamente GRATUITI)*

TELEFONO
D'ARGENTO
OLTREFERSINA



AVVISO

La Circoscrizione Oltrefersina intende sperimentare un nuovo sistema di recapito del Notiziario circoscrizionale.

Offre, ai cittadini che lo desiderano, la possibilità di ricevere la copia del notiziario sul proprio smartphone, tablet e/o personal computer. Per aderire all'iniziativa è sufficiente inviare all'indirizzo mail: servizi.demografici@comune.trento.it la seguente comunicazione:

chiedo l'invio di Trento notizie della circoscrizione Oltrefersina al seguente indirizzo email _____.

Verrà successivamente inviata un'informativa sul trattamento dei dati personali. Appena ricevuta dall'interessato la dichiarazione di presa visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali l'indirizzo mail verrà inserito nei destinatari dei prossimi numeri del notiziario

L'ESPERIENZA CORONAVIRUS VISSUTA DA CHI HA LAVORATO IN OSPEDALE

All'interno di un'edizione del giornalino in cui abbiamo intervistato varie realtà del nostro settore per chiedere loro di raccontare la loro storia in relazione all'epidemia da COVID-19 e alle relative misure restrittive adottate, non potevamo non interpellare un operatore di una delle categorie più impegnate in questi mesi, alla quale il virus ha imposto un profondo cambiamento nelle abitudini lavorative: abbiamo parlato con Antonio Arresta, 25 anni, infermiere nel Pronto Soccorso del "nostro" Ospedale Santa Chiara e da sempre residente nella nostra Circoscrizione.



Antonio, tutti noi attraverso i mass-media abbiamo visto le immagini degli ospedali di tutt'Italia rivoluzionati per dare una risposta a questo emergente fenomeno di salute pubblica. Come hai vissuto questi mesi, come è cambiato il tuo lavoro?

È cambiato profondamente. In Pronto Soccorso siamo abituati a lavorare in un clima di tensione e di urgenza ma questo nuovo nemico ha richiesto uno sforzo mentale in più. Ha richiesto la partecipazione di tutto il personale nel collaborare assieme nel gestire una situazione di emergenza che nessuno si sarebbe immaginato. È stato anche tutto molto rapido; già all'epoca dello scoppio delle cosiddette zone rosse si cominciavano a mettere in atto gradualmente varie misure di prevenzione, ma man mano che il virus si diffondeva, si sapeva che sarebbe arrivato anche in Trentino. Nel giro di pochi giorni ci siamo ritrovati a lavorare in una nuova area del Pronto Soccorso, l'area isolamento, dove gestivamo tutti i pazienti sospetti. Questo ha richiesto uno sforzo incredibile da parte di tutti noi. Da un giorno all'altro abbiamo cominciato a lavorare in maniera completamente diversa, in un ambiente nuovo, vestiti di tutto punto con tute protettive e mascheroni, con nuove procedure e indicazioni che ognuno di noi era tenuto a sapere. Ogni giorno dovevamo essere aggiornati su nuovi protocolli e procedure aziendali e cambiare di conseguenza modus operandi. Praticamente arrivavo al lavoro dicendomi "ok, da oggi si fa così". Tutti comunque eravamo coinvolti: medici, infermieri, operatori socio-sanitari, tecnici, personale delle pulizie ecc., tutti con le stesse paure di lavorare a contatto con il virus e poterlo

portare a casa dai propri cari. Questa penso che fosse la preoccupazione più diffusa tra il personale sanitario.

Negli ospedali voi infermieri rappresentate da sempre un punto di riferimento anche emotivo per i pazienti ricoverati. In questo periodo così particolare hai notato come siano cambiati i bisogni dei pazienti?

Questo coronavirus ha scombussolato tutti, personale sanitario e pazienti. Cosa si risponde ad una cara nonnina che mi chiede "infermiere, ma non avrò mica il coronavirus?" o a chi ti chiede "ma è grave?". Non si sa mai cosa rispondere, si cerca di essere di supporto, di dire una parola di conforto, di sorridere con gli occhi, che sono l'unica parte del tuo corpo visibile a loro. Nell'area isolamento siamo stati l'unico contatto umano per i pazienti. Non avevano neanche la possibilità di vedere un familiare perché nessun altro poteva entrare, quindi oltre a fare da medici e da infermieri, si è provato anche ad alleviare, per quanto possibile, l'ansia e la tensione della situazione. Ricordo che un pomeriggio in area isolamento, tra i tanti pazienti, c'era una signora anziana che doveva essere ricoverata e che era più preoccupata che il marito lo venisse a sapere, che per la propria salute. Allora assieme abbiamo preso il telefono e lo abbiamo chiamato avvisandolo del ricovero e che la signora non sarebbe tornata a casa. Nelle tante cose che hai da fare in un turno di lavoro, il tempo per queste cose comunque lo trovi. La cosa più divertente che mi è stata detta da un paziente è stata "mi sembra di essere nel film di E.T.". Ci si è fatta una risata. D'altronde abbiamo bisogno anche di quello.

Per ora la fase acuta sembra passata, sperando di non dover vivere una seconda ondata. Credi che essere stati investiti improvvisamente da un'esperienza come questa possa cambiare il modo con cui ognuno di noi guarda il mondo? Ti immagini un futuro diverso?

Una mia speranza è che questa pandemia sia servita a rendere partecipe la popolazione del nostro lavoro. Siamo stati medici e infermieri prima, durante la pandemia e lo saremo anche in futuro. Abbiamo sempre svolto il nostro lavoro al meglio delle nostre potenzialità per curare le persone. Spero che le tante parole di ringraziamento che si sono sentite durante il lockdown, non siano solo parole, ma si traducano in fatti. Spero che, d'ora in poi,

non si assista più ad aggressioni verbali e fisiche verso il personale sanitario, come troppo spesso accade.

Sono una persona che più che pensare troppo in avanti si vive il presente, ma penso che questo lockdown abbia un po' cambiato lo scenario generale. Anche solo per i tipi di restrizione ancora in atto, per la ripresa di tutte le attività commerciali e di tutti i servizi. Noi in ospedale abbiamo lavorato, tanto, sotto stress, con timore, ma abbiamo lavorato. Il mio pensiero va più al piccolo commerciante che ha tenuto chiuso il proprio negozio per mesi, al bar sotto casa che fa fatica a riprendersi, a chi lavoro non ce l'ha. Dopo questo periodo aspiriamo tutti alla normalità ed è ciò di cui tutti abbiamo bisogno.

ALESSANDRO GIOVANNINI

ASSOCIAZIONI IN TEMPO DI COVID

Circoli anziani, Scout, Gruppi parrocchiali

La quarantena imposta in tutto il Paese la scorsa primavera oltre ad avere stravolto la vita di ciascuno di noi ha colpito duramente anche il mondo dell'associazionismo, realtà estremamente radicata a Trento. Ci siamo quindi chiesti come questi due mesi abbiano condizionato le consuetudini delle "nostre" associazioni che gravitano nel territorio della Circoscrizione e abbiamo incontrato alcune di esse.

1. Il lockdown come ha condizionato la vostra normale vita associativa?

Il dispiacere più grande è di aver dovuto interrompere all'improvviso le attività programmate a inizio marzo; questo evento ha rappresentato uno shock per molti nostri soci abituati all'appuntamento settimanale in sede come momento di ritrovo e socializzazione. (Circolo Anziani S. Antonio)

Il lockdown ci ha imposto un grande ridimensionamento. Molte attività in programma sono state annullate e quindi non siamo riusciti ad esserci per la comunità nelle forme che avevamo previsto. Abbiamo mantenuto i contatti virtualmente e queste modalità ci hanno permesso di rafforzare in modo positivo la collaborazione con il Gruppo Giovani e il Gruppo Ricreativo Culturale della Parrocchia (Noi San Carlo).

La pandemia ha completamente cambiato le nostre attività: abbiamo rinunciato a tutti gli incontri "fisici" e abbiamo tentato di incontrarci attraverso i mezzi digitali. Non

è stato facile perché lo scoutismo si basa sull'esperienza, ma siamo comunque soddisfatti di come siano andate le attività online. Per noi capi era importante far capire a ragazzi e famiglie che - nonostante il virus - lo scoutismo non si sarebbe fermato. (Scout Trento 11)

Abbiamo dovuto sospendere ogni attività in oratorio e questo ci ha anche fatto mancare i piccoli affitti delle sale che ci permettono di coprire le spese di una struttura così grande. Quest'estate, inoltre, mancherà il Grest che rappresenta da molti anni una delle iniziative di maggior richiamo per la nostra comunità. Molto probabilmente verranno meno anche gran parte dei campeggi dei gruppi giovani, essendo al momento vietata la possibilità di pernottare all'esterno. (Associazione Oratorio S. Antonio)

L'impossibilità di stare insieme ha di fatto impedito la nostra vita associativa. Bambini e ragazzi hanno mantenuto sul web il filo della relazione con i loro capi educatori, ma non possiamo considerare questo come attività scout dato che normalmente si vive soprattutto all'aria aperta. (Scout Trento 12)

2. Avete svolto particolari attività o ci sono state delle richieste specifiche da parte dei vostri associati?

L'AGESCI ha aderito all'iniziativa di volontariato organizzata dal Comune di Trento. In diversi (tra noi capi maggiorenni) si sono impegnati dunque nella consegna della spesa e dei farmaci a domicilio per le persone anziane. (Scout Trento 11)

Si sono mantenuti i rapporti personali telefonici con i soci, cercando di raggiungere soprattutto le persone sole o più anziane. Abbiamo sentito rafforzati molti contatti umani (Circolo Anziani S. Antonio, Circolo Anziani Tovazzi, Circolo Anziani San Bartolomeo).

#distantimauniti... Le attività del gruppo si sono adattate alla situazione affiancando le famiglie nel proporre momenti di incontro virtuale. Sfide a suon di video, canzoni in chat e foto di attività hanno riempito le nostre giornate. Alcuni capi hanno anche aderito al progetto del Comune "Resta a casa, passo io", come occasione di servizio concreto alle persone anziane del territorio. (Scout Trento 1) Siamo riusciti a mantenere i contatti con gran parte dei soci e abbiamo continuato a spedire i biglietti con gli auguri di buon compleanno. Nei mesi di chiusura sono arrivate molte telefonate per ricevere informazioni sulla ripartenza delle attività. (Associazione Villazano 3)

Dopo il primo periodo di chiusura totale, abbiamo proseguito la ristrutturazione della casa vacanze di Deggia, aggiornando attraverso i social i nostri associati e l'intera comunità sull'andamento dei lavori. Una volta previste le riaperture siamo anche riusciti a coinvolgere qualche nuovo volontario nei lavori pratici. (Noi San Carlo)

Ad aprile abbiamo riaperto i 122 orti e i soci sono tornati velocemente e con entusiasmo. Pur seguendo le regole rigide imposte dalla situazione, molte persone hanno potuto così rivedersi. Questi spazi rappresentano per molti utenti momenti di aggregazione fondamentale. Alcuni soci si sono messi a disposizione per fare le spese e piccole commissioni. (Circolo Anziani La Casota)

L'azione educativa si è fermata davanti alle prescrizioni. In tutti i gruppi ci si è attivati con creatività: riunioni, sfide di abilità, discussioni, giochi, gare di cucina in videoconferenza, racconti legati al percorso, ma tutto virtuale (Scout Trento 12)

3. Come vi immaginate il futuro? I prossimi primi passi...

Per il momento la riapertura resta difficile in quanto la gran parte delle attività ludiche sarebbe limitata e poche persone potrebbero accedere alla sede. La sanificazione necessaria inoltre comporterebbe laboriose procedure. Verosimilmente riapriremo a settembre, come gli altri circoli. (Circolo Anziani La Casota)

Speriamo a settembre di potere tornare pienamente operativi, se ci fosse la necessità forse si potrebbero ospitare nei nostri spazi le scuole della zona (Associazione Oratorio S. Antonio)

Cercheremo di proporre delle attività (sicuramente diverse dal solito) in ottemperanza alle norme vigenti, cercando di continuare nei nostri intenti educativi. (Scout Trento 11)

Purtroppo, abbiamo ancora grande incertezza per il futuro essendo la nostra sede all'interno dell'oratorio di Sacro Cuore. Speriamo si possa riaprire presto per tornare a essere un luogo di ritrovo e riferimento per tutta la comuni-



tà (Circolo Anziani San Bartolomeo)

Per il futuro siamo pronti a ripartire con le adeguate misure di prevenzione. Zaini in spalla quindi...per continuare l'avventura, costruendo una Comunità che con creatività cerca una nuova cornice per lo "stare assieme" e che è una sentinella attenta ad intercettare le esigenze di tutti i ragazzi e le famiglie del territorio. (Scout Trento 1)

Si stanno ricominciando le attività all'aperto, a partire dalla sistemazione di tutto il campo da bocce che permette di incontrarsi nuovamente. Questo periodo di inizio estate fa pesare molto la solitudine. (Circolo Anziani Tovazzi)

Le attività in sede al momento sarebbero del tutto limitate, utilizzare il bar è vietato e giocare a carte è impossibile con l'attuale regolamento. Se vengono a mancare questi momenti di svago, le possibilità di socializzazione vengono meno. Forse potremo organizzare qualche evento all'aperto durante il periodo estivo. (Associazione Villazano 3)

Partiamo dai nuovi bisogni dei ragazzi emersi in questo periodo di pandemia per ipotizzare le nostre attività future. Per il resto siamo in attesa di vedere le nuove disposizioni in materia. (Scout Trento 12)

Speriamo di riprendere l'attività tra settembre e ottobre. Avere uno spazio disponibile resta un punto di riferimento importante per i nostri soci, soprattutto per i più anziani. Il mercoledì pomeriggio rappresenta un fondamentale momento di svago per tutti. (Circolo Anziani S. Antonio) Per tutta la durata del lockdown abbiamo continuato a progettare il futuro della nostra comunità coinvolgendo le realtà a noi più vicine, partendo dalla collaborazione con il Gruppo Ricreativo Culturale della Parrocchia. Per i prossimi mesi non vediamo l'ora di aprire la casa di Deggia e siamo pronti ad organizzare le attività estive che non saranno rivolte solo ai più giovani ma anche alle famiglie e a chiunque voglia sentirsi parte della nostra grande famiglia! (Noi San Carlo)

LUCA FILOSI

ASSOCIAZIONI IN TEMPO DI COVID

Ana, Sez. Trento Sud - Acli, Circolo S. Bartolomeo - Comitato Oltrefersina

Certamente non è stata la più grande delle disgrazie provocate dalla pandemia di Covid ma, quello che ha colpito le Associazioni di Quartiere nella circoscrizione, un vero e proprio sconquasso lo è stato.

Prima di tutto per gli associati che, di punto in bianco, si sono visti privare di un punto importante di riferimento per il tempo libero e di socialità: niente più ritrovo con gli amici, partite a carte, biliardo, bocce, chiacchierate davanti all'immane bicchiere di bianco; niente momento per il caffè in compagnia, piccole ma interessanti attività collettive, tombole, serate di ballo. Niente orti da coltivare.

All'improvviso il tempo libero è diventato troppo e, per molti, forzatamente, è diventato tempo vuoto.

All'improvviso ci si è ritrovati tutti rinchiusi in casa propria, alle prese con improbabili o da troppo tempo trascurati lavori di sistemazione di ripostigli e garages in alternativa a divano e televisione. Con i più fortunati, i proprietari di grandi balconi o terrazze, a improvvisarsi coltivatori di pomodori e di prezzemolo con piantine strettamente controllate nella loro crescita. Niente più nipotini per casa ma solo saluti al telefono e noia, mitigata da qualche lettura di giornale.

Poi mascherine protettive in faccia e passeggiate desolatamente solitarie.

È stato questo il tempo nel quale (forse) si è compreso in pieno il valore di quei luoghi di socialità, di promozione culturale e sportiva, la cui presenza troppe volte viene data per scontata e la cura dei quali è spesso stata delegata a poche persone di buona volontà, non sempre neppure ringraziate. Ci si è accorti, in particolare nelle realtà cittadine, del vuoto che si crea quando questi spazi mancano.

Il secondo aspetto riguarda gli Organi di dirigenza dei Circoli. Per ogni Direttivo di Associazione la prima parte della primavera è tempo dedicato alla programmazione delle attività, alcune ricorrenti annualmente, altre da impostare partendo da zero. La pandemia ha bloccato tutto e il susseguirsi di decreti statali e di normative locali ancora non riesce a dare un gradino solido dal quale ripartire.



Tutti loro sentono che occorre ripartire con metodi nuovi che garantiscano la salute fisica degli associati e con idee nuove per tornare a svolgere quei compiti che legittimano l'esistenza stessa dell'Associazione. Ma, a dominare è ancora l'incertezza.

È il caso dell'ANA – gruppo Trento sud, gruppo fondato nel 1976, con sede in via Fermi dall'anno successivo. Il Gruppo, diretto da Giorgio Nicolini, conta circa 80 iscritti e nella propria sede gestisce locali per la mensa e per ritrovo, una cucina da mettere a disposizione per feste e il grande impianto per il gioco delle bocce. In tempi normali è il luogo di incontro e di socializzazione più frequentato del territorio della Circoscrizione Oltrefersina e centro di varie proposte in favore di tutta la popolazione. In parallelo il Gruppo partecipa con i suoi iscritti attivamente alle iniziative della Sezione di Trento negli adempimenti statutari e di volontariato e soccorso legati anche alle varie emergenze. Il 2020 era l'anno nel quale doveva essere celebrato il centenario della fondazione della Sezione trentina, della partecipazione alla grande adunata di Rimini. Tutto rinviato. Feste in ambito locale e gite cancellate. Quello che più dispiace è però il rinvio dell'annuale commemorazione della tragedia di Villalta (presso Malles) dove, il 12 febbraio 1972 una valanga travolse una formazione di alpini in esercitazione causan-

do la morte di sette persone fra le quali Valdo Del Monte di Trento, al quale è stata dedicata la sede di via Fermi.

Attualmente in difficoltà si trova pure il Circolo ACLI di S. Bartolomeo, circolo storico nel Rione del quale ha vissuto le travagliate vicende edilizie degli ultimi anni e col quale condivide la speranza di rinascita.

Diretto per 4 mandati consecutivi da Sergio Bragagna, ha sede nella “Casa delle Associazioni” di Via dei Tigli, sede splendida con locali ed attrezzature relativamente nuovi, ora desolatamente chiusi. Per anni il Circolo è stato fonte importante di iniziative culturali e di promozione sociale, riaprirà rispettando la normativa provinciale che si sta definendo in questi giorni. Ambizione dell’attuale Presidente è quella di affiancare alle tradizionali attività quella di sede locale di Patronato ACLI, per supportare i cittadini di Trento sud nei complessi rapporti con la burocrazia.

Fiore all’occhiello del Circolo è il Gruppo donne, che si occupa della creazione di oggetti in ceramica e nella solidarietà e, come dice il Presidente, “dove ci sono le donne, tutto funziona meglio”.

Diverso è il caso dell’Associazione Oltrefersina, nata alla fine degli anni 80 con il compito di sostenere nelle proprie attività le varie Associazioni di quartiere e impreziositosi nel corso degli anni con iniziative che vanno dal campo dell’organizzazione delle colonie estive, del sostegno alla

popolazione anziana (Telefono d’Argento in collaborazione col Polo Sociale), dell’attività di vigilanza nei pressi delle scuole, di animazione estive nei parchi, di supporto logistico delle varie Associazioni, diventando vero braccio operativo, nel campo della promozione sociale, della Circonscrizione Oltrefersina.

Attualmente è diretto dalla vulcanica Miledi Meneghetti. Non avendo locali - mensa o sale riunioni da gestire, l’Associazione non è sottoposta a norme che impongono restrizioni o chiusure (fatto salvo quelle di animazione o collegate al mondo della scuola) e può così dedicare ogni risorsa a far fronte alle emergenze che il Coronavirus ci ha regalato. Collabora quindi fattivamente col Banco Alimentare e con Trentino solidale; i suoi volontari aiutano gli anziani per quanto riguarda il fare la spesa e nell’accompagnamento delle persone non vedenti.

Neppure “Telefono d’Argento” si è arreso al Covid: i Soci volontari che vi operano, chiusa la sede, tengono viva l’attività dal loro domicilio, offrendo il loro telefono (e il loro conto telefonico).

E, questo, è un ottimo modo di essere realmente utili ed è un modo condiviso da tanti associati dei vari Circoli che, al di là di tessere di appartenenza, al momento di bisogno si trovano ad operare uniti creando coesione sociale e sollievo dove realmente serve.

PAOLO LARENTIS

COVID-19: LA RISPOSTA DEL TERZO SETTORE

In queste giornate difficili gli aspetti sanitari e le decisioni istituzionali per contrastare la diffusione del virus hanno assorbito da una parte gran parte dello spazio comunicativo, dall’altra le energie organizzative degli enti del Terzo Settore, impegnati, come altri soggetti, a misurarsi con quanto viene richiesto da questa particolare situazione di emergenza. Supporto educativo e informativo, sport e didattica a distanza sono alcune delle iniziative che l’associazione Prodigio, la cooperativa sociale La Bussola e la comunità di accoglienza per minori “Olmi” della cooperativa sociale Progetto 92 – hanno messo e continuano a mettere in campo in questo periodo difficile.

1) Il lockdown come ha condizionato la normale vita all’interno della vostra realtà?

Prodigio: Pure sotto lockdown Prodigio non si è mai fermata. L’attività legata al giornale bimestrale non ha avuto particolari cambiamenti, abbiamo operato nel rispetto delle disposizioni vigenti per la salvaguardia di salute e

sicurezza, attivando il telelavoro. Si è così continuato a fare informazione giornalistica sul mondo della disabilità e del disagio sociale, limitando, purtroppo, tutto il resto delle attività previste dall’associazione (come ad esempio, La festa di Primavera, che annualmente organizziamo nel Parchetto ITEA adiacente l’Associazione). Siamo riusciti a concludere il Premio artistico-letterario a memoria del nostro presidente Giuseppe Melchionna, per il quale abbiamo raccolto numerosi elaborati e la cui premiazione è stata posticipata a fine estate.

La Bussola: Il lockdown ha imposto di rivedere in modo radicale la nostra attività. Visto che i nostri sono servizi essenziali c’era comunque spazio per percorrere strade che ci permettessero di non mollare a sé stessi bambini e ragazzi. Così il grosso delle nostre attività si è realizzato on line con gli operatori che hanno seguito a distanza una ottantina di minori. Complice l’intensità dei carichi scolastici e la fame di relazioni dovuta alla chiusura tra le mura domestiche, questa attività ha trovato un riscontro molto positivo.

Un piccolo nucleo di sei bambini ha potuto, in accordo con i servizi comunali competenti, continuare la frequenza in presenza presso il centro di Villazzano 3.

Progetto 92: Il lockdown ha completamente stravolto le normali abitudini dei nostri ragazzi che da un giorno all'altro si sono ritrovati ad avere noi educatori come unica finestra sul mondo. I rientri in famiglia e le visite con parenti ed amici sono stati sospesi per diverso tempo e rimandati a data da destinarsi. Non sempre è stato facile spiegare ai ragazzi tutte le novità legate al periodo di quarantena e far digerire loro tutte le norme previste dai vari decreti che si sono susseguiti da marzo ad oggi.

2) Durante il periodo di emergenza sanitaria siete riusciti a svolgere delle attività o ci sono state delle richieste specifiche da parte degli utenti a cui vi rivolgete?

Prodigio: Abbiamo cercato di rispondere al meglio alle esigenze dell'associazione. Ci siamo occupati dei problemi sociali attraverso gli strumenti informatici e lavorando da remoto.

La Bussola: Il lavoro di supporto a distanza non si è mai interrotto e si è alimentato anche di un'intensa collaborazione con gli insegnanti delle scuole frequentate da bambini e ragazzi. Operatori ed insegnanti si sentivano frequentemente per coordinarsi negli interventi di supporto scolastico. L'Istituto Comprensivo Trento 4 non è stato con le mani in mano e si è attivato da subito per fornire computer e tablet agli studenti che non li possedevano e questo ha permesso di far decollare la didattica a distanza e le nostre attività di supporto. C'è stato un bel fermento di contatti sia telefonici, che sulla piattaforma zoom e i ragazzi sono riusciti ad onorare alcuni appuntamenti, come l'esame di terza media, con una preparazione adeguata. Viene da dire che non tutto il male viene per nuocere, visto che il lockdown ci ha permesso di scoprire altri modi per stare vicini ai ragazzi e per collaborare con la Scuola.

Progetto 92: La richiesta principale era aiutarli a non annoiarsi: abbiamo sfornato biscotti, torte, pizze e focacce, abbiamo fatto maratone di serie tv e praticato sport muovendoci fra la cucina e il salotto. Abbiamo realizzato una 'serie televisiva' a costo e chilometri zero per la quale i ragazzi hanno funto sia da attori che registi, ci siamo dedicati ai giochi in scatola, ascoltato musica, ballato e cantato.

3) Come vi immaginate il futuro? I prossimi passi per la ripartenza.

Prodigio: Ci stiamo pian piano organizzando – per ora, naturalmente, tramite incontri virtuali – con associazioni, organizzazioni e scuole del quartiere, attraverso il coordinamento del Servizio Attività Sociali della Circoscrizione Oltrefersina – Mattarello, per rimodulare la proposta degli eventi estivi al Parco Langer.

Per quanto riguarda l'organizzazione degli eventi pubblici ripenseremo all'attività, tenendo conto delle esperienze post covid.

Eviteremo situazioni di assembramento e le interviste avverranno per via telematica o nel rispetto delle norme vigenti.

Dal 1° giugno abbiamo accolto due nuove volontarie SCUP. I giovani in servizio civile diventano dunque tre. Queste nuove forze, sapranno portare nuove competenze e nuova vivacità alla famiglia di Prodigio. In sintesi, siamo attivi e pronti a raccontare questo delicato passaggio storico e sociale.

La Bussola: In questo momento stiamo riattivando attività per piccoli gruppi con una composizione stabile (massimo 7 bambini e massimo 10 ragazzi), seguendo le indicazioni delle linee guida che ci riguardano. Le precauzioni che dobbiamo adottare sono molte, in particolare per le attività al chiuso. Se il tempo ci aiuterà, contiamo di sfruttare al massimo le attività all'aperto.

Per quest'estate abbiamo deciso di non realizzare la colonia diurna "Estate nell'Oltrefersina". Quando dovevamo scegliere se realizzarla, le incognite erano davvero troppe.

Ciò che ci preoccupa è quello che accadrà con la ripresa dell'attività scolastica. Se le lezioni dovessero finire alle 13.00 (e un po' dopo per chi consumerà il pasto a scuola) bisognerà pensare dei servizi di continuità per rispondere alle esigenze delle famiglie. La Circoscrizione ha chiaro il problema e sta cercando di mettere in moto dei ragionamenti per fronteggiarlo, insieme a noi, al Polo Sociale ed altre realtà associative. Di questi tempi non è facile gettare uno sguardo sul futuro, ma, se non si prova a farlo, sarà difficile trovarsi pronti agli appuntamenti che ci attendono.

Progetto 92: Stiamo lentamente e fortunatamente ricominciando ad assaporare un po' di normalità; la nostra speranza è che il futuro possa essere anche il frutto dell'insegnamento lasciato da questi mesi, sia in termini di pazienza e perseveranza che di creatività e buona volontà.

ROBERTO CACCIATORE



LA SCUOLA MATERNA E IL LOCKDOWN: COME È STATO AFFRONTATO IL PERIODO DAI PIU' PICCOLI

Per capire come è stata vissuta alla scuola materna l'esperienza del lockdown, è stato intervistato Michele Vullo, presidente della scuola dell'infanzia equiparata S. Bartolomeo.

Cosa è stato fatto in questo periodo di emergenza da Coronavirus?

Dal 18 marzo, pochi giorni dopo la chiusura della scuola, abbiamo attivato due canali di comunicazione (telegram e mail). Tramite posta elettronica veniva mandata una lista dei vari appuntamenti e proposte settimanali legati al progetto didattico che era stato pensato per questo anno scolastico, ossia "scuola: ricerca osservativa sul mondo naturale". Venivano mandati, inoltre, dei video in cui le educatrici spiegavano le attività che venivano proposte con l'annesso progetto educativo.

Tra i progetti proposti si ricorda, ad esempio, quello relativo all'osservazione dei fiori presenti sul balcone o nel giardino o la creazione di disegni con dei semi.

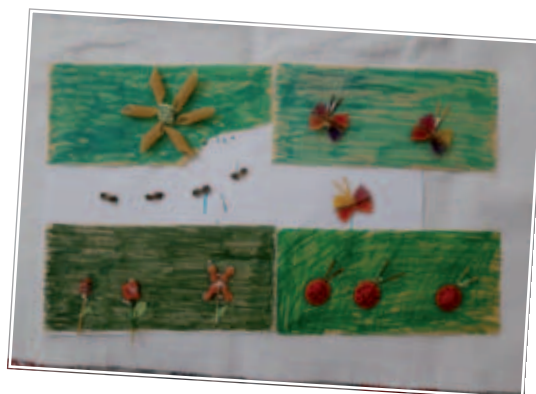
In questo periodo è, comunque, sicuramente cambiato il modo di lavorare anche degli insegnanti che si sono dimostrati disponibili e molti attenti alle varie esigenze: non avevano più a che fare solo con i bambini, ma con l'intera famiglia, in un modo diverso rispetto a quello che succedeva quotidianamente. Sono stati attivati anche dei corsi di aggiornamento al fine di proporre un'attività adeguata al periodo.

Le famiglie si sono dimostrate molto collaborative e partecipative e per noi è stato importante vedere questa partecipazione. I contributi elaborati sono stati sempre per noi un prezioso riscontro, hanno alimentato le nostre idee, consentendoci di continuare a sentirci parte di una piccola comunità. Tutto il materiale è stato conservato e abbiamo cercato di trovare un modo per valorizzarlo e documentarlo, affinché l'esperienza di questi mesi non venga persa.

Sono arrivate delle richieste particolari da parte dei genitori?

Nel periodo di quarantena è cambiato il modo di vivere la quotidianità a casa, per cui era facile che nelle famiglie ci fossero i genitori in telelavoro e i figli che avevano le lezioni o comunque dei video da seguire magari anche con lo stesso computer. Abbiamo cercato di proporre delle attività che i bambini potessero svolgere in autonomia, come la lettura di favole.

Tra le varie richieste, si segnala anche quella relativa alla possibilità di recuperare i vestiti o i lavoretti rimasti a scuola: siamo riusciti a soddisfare tale richiesta solo a



inizio giugno.

I genitori hanno chiesto anche di poter in qualche modo assicurare il passaggio dalla scuola materna alle elementari. Ci siamo attivati coinvolgendo le scuole della Clarina e di S. Bartolomeo, che sono quelle maggiormente scelte dai bambini che frequentano la scuola materna. Le maestre hanno fatto dei lavoretti che poi i bambini si ritroveranno a settembre.

Cosa rimane di questo periodo?

Rimane una certa amarezza sia per non aver potuto far concludere la prima vera esperienza scolastica ai più grandi, sia per aver interrotto improvvisamente quella degli altri. Abbiamo riaperto, ma in modo completamente diverso: in base ai protocolli, infatti, i bambini non possono più svolgere il loro piccolo ruolo di camerieri durante il pranzo, oppure non possono prendere in autonomia l'eventuale bis. Tutte piccole cose per noi adulti, ma di grande importanza per loro.

Rimane anche il rammarico di non essere stati coinvolti nelle scelte legate all'apertura di giugno e luglio: abbiamo scoperto che la struttura sarebbe stata riaperta nella conferenza stampa di fine maggio. Noi in precedenza avevamo anche presentato dei progetti, ma non sono stati presi in considerazione.

LUANA IOVINE

UNA SCUOLA SOSPESA...

Didattica a distanza, “connettività”, mancanza di abbracci e sorrisi: queste le parole chiave dei mesi vissuti con il virus per l'Istituto comprensivo Trento 4. Abbiamo fatto due chiacchiere con Patrizia Visconti, la Dirigente dell'Istituto.

Cosa è stato fatto in questo periodo di emergenza da Coronavirus?

In questi mesi ci siamo attivati per fare la didattica a distanza, con qualche piccola difficoltà per le scuole di primo grado, ossia le elementari in Clarina e Madonna Bianca. A volte, infatti, non si riusciva a raggiungere i bambini in quanto mancavano i mezzi; in una prima fase ci siamo attivati tramite whatsapp e successivamente è stata creata un'apposita piattaforma dove vengono depositati i materiali. Tramite tale servizio è stato predisposto un canale diretto tra i genitori e gli insegnanti.

Nella scuola secondaria di primo grado, ossia le Winkler, invece, era già attivo il registro elettronico ed è stata creata una “settimana smart”, per cui ogni giorno veniva dedicato ad una specifica disciplina e venivano proposte delle videolezioni.

Uno dei problemi riscontrati, riguardava la mancanza di “connettività” in quanto alcuni alunni non erano dotati di computer o di connessione internet: siamo riusciti a superare tale criticità grazie alla donazione di trenta dispositivi da parte della Caritro, dieci dal Rotary Club e la Provincia ci ha fornito 30 connessioni mobili. Noi eravamo già in possesso di 10 dispositivi, quindi siamo riusciti a raggiungere 50 alunni che non erano dotati di computer. Abbiamo, inoltre, vinto un progetto, per cui arriveranno circa altri 100 dispositivi che verranno utilizzati per incrementare le competenze digitali.

Sono arrivate delle richieste particolari da parte dei genitori?

Non sono arrivate delle richieste particolari, la maggior parte erano rivolte a chiedere più o meno compiti o videolezioni. In Clarina sono state fatte delle pressioni per poter ritirare i materiali lasciati a scuola: solo a inizio giugno ci è stata concessa la possibilità di poterli venire a prendere. Le difficoltà con gli insegnanti che ci sono stati in questo periodo non sono diverse da quelle che si hanno normalmente.

Che prospettive ci sono per il futuro?

Al momento si sa che a settembre si rientra solo la mattina, il pranzo verrà

gestito in aula, ma rimangono ancora alcuni aspetti da definire, come la sorveglianza durante il pasto. Verranno aumentate le classi, da due diventeranno tre, quindi si dovranno riorganizzare gli spazi. Nelle scuole elementari di Clarina e alle medie Winkler si riadatteranno probabilmente gli spazi che in precedenza erano adibiti a mensa. Il nostro motto è “meno scuola e più scuola”, in quanto si starà meno tempo a scuola ma con gruppi più piccoli si riesce ad insegnare di più. Ovviamente ci sarà da ridefinire anche la gestione dell'attività pomeridiana degli alunni e si farà riferimento al terzo settore.

Cosa rimane di questo periodo?

In questo periodo c'è stata una grande collaborazione tra la scuola e i genitori: si è creato un vero e proprio “patto educativo”. Gli insegnanti, inoltre, hanno dimostrato di essere molto versatili e collaborativi. Rimane il rammarico di non aver abbracciato i bambini, aver visto i loro sorrisi felici. È rimasto tutto in sospeso. Abbiamo cercato di rendere partecipi un po' tutti di quello che succedeva, ad esempio quando sono sbocciati i fiori nell'orto, abbiamo mandato la foto. È stato un anno particolare, tra l'altro il mio primo come Dirigente. Ci rimane una grande dotazione informatica che speriamo di utilizzare solo per valorizzare le competenze informatiche e non per utilizzarla in un altro periodo di emergenza.

LUANA IOVINE

Foto dei fiori sbocciati nell'orto durante la quarantena, mandata a tutti gli alunni.



LOCKDOWN E LO SPORT

Ci siamo chiesti come il settore dello sport nella nostra Circoscrizione avesse affrontato questo periodo di chiusura delle attività causata dall'emergenza sanitaria, ed abbiamo deciso di chiederlo a Giorgio Piffer, presidente della società sportiva Azzurra San Bartolomeo, una storica associazione che dal 1947 offre la possibilità di fare sport giocando a calcio. Si occupa prevalentemente del settore giovanile per una fascia d'età che spazia dai 5 ai 18 anni ma sono presenti anche una Prima Squadra maschile che milita nel campionato locale di Prima Categoria e soprattutto una Prima Squadra femminile che partecipa al campionato provinciale d'Ecceellenza.



GLI ABBIAMO FATTO TRE DOMANDE.

1. Il lockdown come ha condizionato la vostra normale vita associativa?

Il 5 marzo scorso abbiamo ricevuto la notizia della chiusura totale degli impianti e del divieto di assembramento perciò la nostra attività è stata subito sospesa e l'unico modo che ci è rimasto per tenere i contatti tra noi è stato attraverso internet e i suoi vari canali media. Da questo nuovo modo di ritrovarsi sono comunque nate delle belle iniziative che hanno mantenuto in vita lo spirito dell'associazione e la sua socialità.



2. Avete quindi svolto particolari attività o ci sono state delle richieste specifiche da parte dei vostri associati?

Durante il lockdown come associazione abbiamo realizzato un video nato dall'unione di tanti brevi video dove atleti di tutte le età si passavano virtualmente la palla per dimostrare che seppur distanti rimanevamo uniti e vicini, mentre le Prime Squadre hanno donato l'intero ammontare delle "multe" di spogliatoio al reparto di terapia intensiva del Santa Chiara di Trento trovando il modo per stare vicino a chi ha lottato quotidianamente per salvaguardare la nostra salute.

3. Come vi immaginate il futuro della vostra realtà?

Per il futuro siamo in attesa delle disposizioni da parte della Figg per poter riprendere in pieno il nostro ruolo. La speranza è che per la ripresa della stagione calcistica ci sia la possibilità di ripartire in completa sicurezza data da linee guida compatibili con lo svolgimento delle nostre attività che non possono essere complete se devono rispettare la regola del distanziamento sociale. Noi comunque faremo la nostra parte.

ANDREA ZANETTI

OPERE PUBBLICHE IN CIRCOSCRIZIONE

NOTIZIE FLASH

PARCHEGGIO A RASO A SUD-EST DELL'OSPEDALE

Sono giunti al termine i lavori per la realizzazione del nuovo parcheggio a raso nei pressi del Parco di Gocciadoro. Il parcheggio nella sua conformazione finale ospiterà 207 posti auto, 185 dei quali a pagamento e 22 a disco orario. Rispetto alla situazione pre-intervento il numero totale di stalli è aumentato di circa 70 unità.



PULIZIA ARCADE

Come si può notare dalla foto sopra stanno anche proseguendo i lavori di pulizia delle arcate della ferrovia, riportando le arcate al loro colore originale

ORTI COMUNITARI

Finalmente dopo la fine dei lavori di preparazione, di sistemazione e collegamenti idrici sono stati assegnati all'associazione "Tuttiperlorto" gli orti comunali in via Montello. Risultano essere stati già tutti assegnati a famiglie interessate e coltivati per quest'estate

MARCIAPIEDE VIA MADONNA BIANCA

Sono finalmente iniziati i lavori di realizzazione del marciapiede su via di Madonna Bianca sul lato ovest della carreggiata. Tale marciapiede garantirà finalmente una continuità per i pedoni e gli abitanti della parte ovest di via di Madonna Bianca.



ASFALTATURE

Sono state ultimate le asfaltature nei pressi della rotatoria tra via De Gasperi, via di Madonna Bianca, via Menguzzato e viale Verona.

COLLEGAMENTO VIA FERSINA VIA DE GASPERI

È stato presentato al consiglio circoscrizionale in data 20 febbraio 2020 il progetto del completamento del collegamento tra via Fersina e via De Gasperi, progetto che comprende oltre la carreggiata per le auto anche un percorso ciclopedonale che costeggia la carreggiata sul lato sud. I fondi sono già stati stanziati e i lavori dovrebbero partire nei primi mesi del 2021 una volta recepiti tutti i pareri necessari.

**PARCHEGGIO VIA FERSINA**

Nello stesso consiglio circoscrizionale è stato presentato il progetto del nuovo parcheggio di fronte alla BLM Group Arena. Tale parcheggio potrà ospitare oltre 140 posti auto, oltre a stalli per motocicli. Tale opera, che era in previsione per gli ultimi mesi del 2020, con molta probabilità sarà realizzata nei primi mesi del 2021 causa il periodo di stop dell'emergenza sanitaria attuale.

ERRICO DI PIPPO

Il 13 luglio è stato inaugurato il nuovo **parcheeggio S. Chiara** che ultimato offre 230 posti auto di cui 20 riservati all'Azienda sanitaria. La tariffa oraria è di 50 centesimi, con un tetto massimo di 3 euro per l'intera giornata. Non soltanto un parcheggio, ma un'opera che riqualifica una zona tra ospedale, parco di Gocciadoro e ferrovia della Valsugana. È stato realizzato anche l'accesso ciclopedonale al Parco e posizionata una postazione di bike sharing in prossimità della stazione.



CIRCOSCRIZIONE N. 10

OLTREFERSINA - SUPERFICIE: HA 716

ABITANTI 19156 (AL 31/12/2018) SUPERFICIE: HA 696,07



Località della circoscrizione Bolghera, Clarina, S. Bartolomeo, Man - Madonna Bianca, Villazzano Tre.

Contatti circoscrizione_oltrefersina@comune.trento.it
38123 Trento, Via Clarina, 2/1, tel. 0461 889870, fax 0461 889871.

Composizione consiglio circoscrizionale Sandro Botto, Roberto Cacciatore, Simonetta Dellantonio, Errico Di Pippo, Mauro Erdini, Luca Filosi, Alessandro Giovannini, Alberto Lunelli, Franco Menapace, Casagrande Corrado, Marco Pegoretti, Mario Rizzi, Giovanna Terragnolo, Pierluigi Varesco, Andrea Zanetti

Presidente: Dellantonio Simonetta

Segretario: Armando Groff

SERVIZI COMUNALI SUL TERRITORIO

Attività sociali

Polo sociale Oltrefersina - Mattarello: con sede Via La Clarina, 2/1, tel. 0461 889880. Orario di apertura al pubblico lunedì, martedì, mercoledì dalle 8,30 alle 12,30 e venerdì 8.30 - 12.00; giovedì: 10.00-12.00/13.30-16.00. Recapito su appuntamento: martedì dalle 8,30 alle 12.00. Al Polo Sociale si può accedere anche su appuntamento telefonando al numero 0461 889880 e concordando orario diverso da quello di apertura al pubblico.

Assistenti sociali: Coordinatrice dott.ssa Susanna Frasson su appuntamento email: susanna_frasson@comune.trento.it; educatore professionale dott.ssa Antonia Banal su appuntamento email: antonia_banal@comune.trento.it

Residenze per anziani R.S.A. S. Bartolomeo, via della Malpensada, 156, tel. 0461 385000
Centri diurni anziani Il Girasole, Via Gramsci, 36, tel. 0461 932250

Politiche giovanili

Centro Musica, Sanbapolis, Via della Malpensada, 136, tel. 0461 217497

Servizi all'infanzia, istruzione e sport

Nidi infanzia Madonna Bianca "Acquerello", Via Bettini, 1, tel. 0461 931290; Bolghera "Il Trenino", Via Gocciadoro, 84, tel. 0461 889705; "Clarina", Via Einaudi, 24, tel. 0461 925060; "Europa", Via Fermi, 23/A, tel. 0461 924622; Part Time Viale dei Tigli, 19, tel. 0461 390147; "Villazzano Tre", Via E. Conci, 12, tel. 0461 932440.

scuole infanzia provinciali Madonna Bianca "L'Albero del Sole", Via Bettini, 3, tel. 0461 922124; Villazzano 3 "L'Officina degli Gnomi", Via E. Conci, 10, tel. 0461



920367; Clarina "Piccolo Mondo", Via Gramsci, 11, tel. 0461 925726; Crosina Sartori Via Gocciadoro, tel. 0461 925679.

Scuole infanzia equiparate "S. Antonio" Via Adamello, 2, tel. 0461 911027; "Clarina" Via Medici, tel. 0461 923464; "S. Bartolomeo" Viale dei Tigli, 9/1, tel. 0461 924555.

Strutture sportive baseball: Via Fersina (propr. Consorzio Fersinale - gest. ATA Battisti); Stadio del Ghiaccio: Via Fersina, 4 Trento, tel. 0461 391854; palestre: Via Menguzzato (c/o scuola elem. Madonna Bianca), Via Conci (c/o scuola media Pasi), Viale degli Olmi (c/o scuola media Alighieri), Via Einaudi (c/o scuola elem. Clarina), Centro sportivo Manazzon, Via Fogazzaro (gest. ASIS, tel. 0461 390785); piscine: Centro sportivo Manazzon, Via Fogazzaro (gest. ASIS), tel. 0461 924248; Via Einaudi (c/o scuola elem. Clarina); Rari Nantes, Via Menguzzato, 93, Madonna Bianca, tel. 0461 921366; tennis: loc. Ghiaie (gest. ATA Battisti); softball: Via Fersina (prop. Consorzio Fersinale, gestione A.T.A. Battisti); calcio: Via Malpensada (gest. U. S. Clarentia); Viale degli Olmi (gest. U. S. Azzurra), Villazzano 3 (gest. U. S. Villazzano); Calcetto: Parrocchia S. Antonio, Via S. Antonio, 18

Biblioteca

Biblioteca Clarina, Via la Clarina, 2/1, tel. 0461 889879, orario: lun. 9.00/12.30-14.30/18.30, da mart. a ven. 14.30-18.30 (orario periodo scolastico)

Punto prestito Madonna Bianca, Piazzale Europa, 11, tel. 0461 921377, orario: da lun. 16.00-19.00 mar. mer. giov. 10.00-12.00 e 16.00-19.00, ven. 10.00-12.00.

Parchi e giardini

Giardino "E: Pruner" - loc. San Bartolomeo; Giardino Maria Teresa D'Austria - ingresso da Via Anna Frank, Via Einaudi; Giardino case di Via A. Volta; Giardino Alexander Langer - ingresso giardino da Via Marsala, Via Palermo, Via Gramsci; Giardino Gocciadoro - ingresso da Via Vicenza, Via Sartori, Via Asiago, Via Gmeiner; Giardino Via

Conci - Villazzano Tre; Giardino di Via Fermi
Giardino storico Garbari - (vicino a Villa O' Santissima):
Aperto dalle ore 8.00 alle ore 19.00 nel periodo estivo (ora legale) - dalle ore 8.00 alle ore 17.00 in inverno (ora solare) - luglio e agosto dalle ore 08.00 alle ore 20.30 - Ingresso da Via E. Conci - Villazzano Tre imboccando il ponticello in legno

Corpo di polizia locale

Agenti di quartiere: Villazzano Tre/Madonna Bianca - San Bartolomeo: Rattin Matteo e Bernardi Jean Paolo. Telefono centrale operativa 0461 889111.

Ambulatori Via Gramsci n. 40/A: dott. Pietro Severino - medicina generale - cell. 338/7763920; dott.ssa Rita Pezzino - medicina generale - cell. 338/7188555; dott. Ulrico Mantesso - medicina generale - cell. 329/2211035 - dott. Mohtadi Bilal - medicina generale - cell. 331/9954421.

Ambulatori Via A. Volta n. 18: dott. Sebastiano Guerino - medicina generale - cell. 348/3935995 ; dott. Romano Zeni - medicina generale - cell. 336/629968; dott.ssa Alberta Calliari - medicina generale - cell. 349/1290852 e dott. Matteo Giuliani - medicina generale - cell. 347.9392739; dott. Giuseppe Valestra - medicina generale - cell. 338/4645472. Per appuntamenti telefonare dalle 8,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 19,00 ai n. 0461/934951-934953.

Ambulatorio Via A. Volta n. 38: dott. Gasparrino Gasparrini, tel 0461 915191;

Ambulatori Madonna Bianca Piazzale Europa n. 7: numero ambulatorio 0461.920412; dott. Viviana Napoletano - medicina generale - cell. 348/9662967; dott.ssa Tiziana Struffi - medicina generale - cell. 0461/933778-920412 - 338/2131355, dott. Roberto Cestari - medicina generale - tel. 0461/390987 - 330 238854; dott. Pietro Carangelo - medicina generale - cell. 340/8976995;

Pediatri Via Gramsci n. 40/a: numero segreteria 0461.392229; dott.ssa Moser Chiara tel. 333/2582715 - dott.ssa Orso Miriam - cell. 333/4066561, dott.ssa Valentina Mattivi cell. 340/4048035;

Pediatri Via Degasperi n. 102: dott.ssa Gastaldo Maria Cristina tel. 0461/391134 e 348-6050629.

Ambulatorio infermieristico Via Gramsci n. 40 - tel. 0461/923163 - Orario: lun. - ven. 9.30 - 10.00

Ambulatorio infermieristico Crosina Sartori Via Gocciadoro tel. 0461/903643.

Servizi nella Circoscrizione: Residenze per Anziani R.S.A. San Bartolomeo, loc. San Bartolomeo, tel. 0461/385000
Centro diurno anziani Clarina "Il Girasole", Via Gramsci n. 36, tel. 0461/930905; Cooperativa "La Bussola", Via Gramsci (centro aperto per bambini) tel. 0461/915054; Cooperativa "La Bussola", Via Conci, (centro aperto per ragazzi) tel. 0461/915055;

Farmacie: "Bolghera", Largo Medaglie d'Oro, tel. 0461/910060; "Comunale n. 8 Madonna Bianca", Piazzale Europa n. 8, tel. 0461/924329; "Comunale n. 4 Clarina", Via Degasperi n. 94, tel. 0461/921034; "S. Bartolomeo", Viale Verona n. 92, tel. 0461/913593.

Uffici postali: Agenzia n. 3 - Viale Verona n. 1 tel. 0461/380911; Agenzia n. 6 - Via Degasperi n. 31 tel. 0461/910304; Agenzia n. 12 - Via Marighetto Ora n. 2 tel. 0461/920236;

Ospedali: Centro S. Chiara, Largo Medaglie d'Oro n. 9, tel. centralino 0461/903111; Pronto soccorso 0461/903033; Pediatria 0461/903538; - Centro Informazione - Ufficio Relazioni con il Pubblico - tel. 0461/904172.

Parrocchie: S. Antonio - Via Bolghera n. 40, tel. 0461/932373 e Sacro Cuore - Viale Verona n. 143, tel. 0461/924531; S. Rocco - loc. Man S. Antonio n. 45 - tel. 0461/925904 e Madonna Bianca - Via Bettini n. 11, tel. 0461/920335; San Carlo Borromeo - Via Gandhi n. 7, tel. 0461/922591.

Asili nido: Madonna Bianca "Acquerello", Via Bettini n. 1, tel. 0461/931290; Bolghera "Il Trenino" Via Gocciadoro n. 84, tel. 0461/889705; "Clarina" - Via Einaudi n. 24, tel. 0461/925060; "Europa", Via Fermi n. 23/A tel. 0461/924622; Viale dei Tigli n. 19 tel. 0461 390147; "Villazzano Tre" Via Conci Enrico n. 12, tel. 0461/932440;

Scuole materne provinciali: Madonna Bianca "L'Albero del Sole" Via Bettini n. 3 tel. 0461/922124; Villazzano 3 "L'officina degli gnomi" - Via Conci n. 10, tel. 0461/920367; Clarina "Piccolo Mondo", Via Gramsci n. 11, tel. 0461/925726; Crosina Sartori, Via Gocciadoro, tel. 0461/925679;

Scuole materne equiparate: S. Antonio, Via Adamello n. 2, tel. 0461/911027; "Clarina" Via L. Einaudi n. 66, tel. 0461/923464; S. Bartolomeo, Viale dei Tigli n. 9/1, tel. 0461/924555;

Scuole Primarie: Madonna Bianca, Via Menguzzato n. 91, tel. 0461/920316; Clarina, Via Einaudi n. 13,

tel. 0461/916554; Nicolodi, Via Fogazzaro n. 2, tel. 0461/911031;

Scuole Primarie equiparate: R. Steiner Via Conci n. 86 tel. 0461/930658;

Scuole Secondarie di 1° grado (Medie): Othmar Winkler, Viale degli Olmi n. 22, tel. 0461/920062;

Scuole Secondarie di 1° grado equiparate (Medie): R. Steiner, Via Conci n. 86, tel. 0461/930658;

Scuole Secondarie di 2° grado (Superiori): Liceo Scientifico "Galileo Galilei" Via Bolognini n. 88, tel. 0461/913479; Istituto di Formazione Professionale "Sandro Pertini" - Area di intervento "Servizi alla persona e del legno" Viale Verona n. 141, tel. 0461/933147; Centro Formazione Professionale Università Popolare Trentina - Area di intervento "Servizi d'impresa e servizi di vendita, Viale Verona n. 141, tel. 0461/239997.

Strutture sportive: Palazzetto dello Sport MbM Arena: Via Fersina; baseball: Via Fersina (gestione ASIS); Stadio del Ghiaccio, Via Fersina n. 4, tel. 0461/391854 (gestione ASIS); Campo rugby: Via Fersina, palestre: Via Menguzzato (gestione ASIS) Scuola elementare Madonna Bianca; Via Conci (gestione ASIS) Scuola media Pasi; Via degli Olmi (gestione ASIS) Scuola elementare S. Bartolomeo; Viale degli Olmi (gestione ASIS) Scuola Medie Othmar Winkler; Via Einaudi (gestione ASIS) Scuola elementare Clarina; piscine: Via Fogazzaro - Centro sportivo Manazon (gestione ASIS) tel. 0461/924248; Madonna Bianca «Rari Nantes» Via Menguzzato n. 93, tel. 0461/390785 (gestione ASIS); Via Einaudi (gestione ASIS) Scuola elementare Clarina; softball: Via Fersina (gestione A.T.A. Battisti); tennis: loc. Ghiaie (gestione ATA Battisti); calcio: Via Malpensada (gestione U. S. Clarentia); Viale degli Olmi (gestione ASIS) tel. 0461/959812; Villazzano 3 (gestione U.S. Villazzano); calcetto: Parrocchia S. Antonio, Via S. Antonio n. 18;

Questura: Viale Verona n. 187 tel. 0461/899511 fax 0461/899777 - Ufficio Relazioni per il pubblico tel. 0461/899901 fax 0461/899900 email: urp.tn@polizia-distato.it

EVENTI ESTIVI

Abbiamo cercato di continuare a realizzare gli eventi che in questi anni hanno accompagnato le estati nei nostri quartieri. Purtroppo le normative delle ultime settimane ne hanno reso molto difficile la realizzazione in sicurezza per le nostre forze. In accordo con i Presidenti delle altre Circoscrizioni abbiamo chiesto aiuto all'Assessore alla cultura e alla Giunta comunale che ha così promosso insieme alla Fondazione Caritro dei bandi per la realizzazione di eventi culturali di prossimità da realizzare nelle Circoscrizioni. Non abbiamo ancora un calendario per ciò che riguarderà il nostro territorio, ma vi preghiamo di prestare attenzione alle nostre bacheche e alla pubblicità che sarà sicuramente fatta.

MARIA STUARDA ED ELISABETTA I, DUE REGINE, UN CUORE, UN RE

Presso Cappella di Sant'Adalberto – Parco di Gocciadoro

Due repliche: 5 agosto 2020 - ore 18.00 e ore 19.00

Massimo 20 persone a turno

Evento organizzato da TeatroE

Ingresso gratuito

È caldamente consigliata la prenotazione anticipata.

Contatta: info@teatrodivillazzano.it / 0461.913706

STELLE AL PARCO LANGER

Mentre va in stampa questo numero del giornalino si sta definendo il programma per la rassegna di eventi che anima il Parco Langer nei martedì di agosto grazie all'impegno di Circoscrizione, Polo sociale Oltrefersina-Mattarello, Comitato delle Associazioni, Anffas, Altrimenti, Artbus, Atas, Cooperativa Fai, Pituit, Prodigio, Uisp e a quanti si vorranno mettere in gioco per animare il parco!

Per il primo incontro il

Telefono d'Argento Oltrefersina incontra gli amici...
martedì 4 agosto alle ore 15.00

GRUPPO DI LAVORO GIORNALINO:

Roberto Cacciatore, Simonetta Dellantonio, Luana Iovine, Paolo Larentis, Andrea Zanetti

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO:

Roberto Cacciatore, Simonetta Dellantonio, Errico Dipippo, Luca Filosi, Alessandro Giovannini, Luana Iovine, Paolo Larentis, Franco Menapace, Andrea Zanetti



ULTIMA ORA

Con il gruppo di lavoro del notiziario, mi scuso del gravissimo ritardo con il quale questo numero arriverà nelle vostre case. Infatti esce con un mese di ritardo rispetto a quanto comunicato a questa redazione. Siamo sicuri che comprendiate che, purtroppo, non tutto dipende noi.

S.D.